

## La Fraternità in cammino prega

## Primo mistero doloroso. L'orazione di Gesù nell'orto del Getsemani.

Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsemani, e disse ai discepoli: "Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare". E presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. Disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me". E avanzatosi un poco, si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo: "Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!". (Mt 26, 36-46)

Gesù chiede la mia partecipazione al suo dolore. Nel momento della prova sente anche Lui la solitudine e chiama gli amici. Sapeva che uno di essi lo avrebbe tradito con un bacio e l'avrebbe consegnato ai suoi nemici. Ma Lui l'amava, l'ha chiamato "amico" e si è lasciato prendere come un malfattore. Se è stato trattato così Lui, l'innocente, di che cosa mi lamento io, che sono peccatore? In Giuda, Gesù ha visto anche le mie infedeltà, i miei peccati, la mia indifferenza per i mali degli altri, ha visto il mio dormire sul peccato, sull'ingiustizia, la disonestà. Sono sempre gli "altri" i peccatori! E io? Gesù ha visto tutto. E mi chiama ancora oggi "amico" per dirmi: «Non abbandonarti alla disperazione, allo scoraggiamento (è l'offesa più grande al mio amore). Abbi fiducia: ho pagato per te, ho bisogno del tuo abbandono, della tua umiltà. Ho solo un grande desiderio: quello di perdonarti. Lasciati perdonare e amare. Ricordati che per questo ho sudato sangue e dolore».

**Preghiamo per vivere abbandonati all'infinita misericordia di Dio.**

**Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria**

## Secondo mistero doloroso. La flagellazione del Signore

Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce". Gli dice Pilato: "Che cos'è la verità?". E detto questo uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: "Io non trovo in lui nessuna colpa. Vi è tra voi l'usanza che io vi liberi uno per la Pasqua: volete dunque che io vi liberi il re dei Giudei?". Allora essi gridarono di nuovo: "Non costui, ma Barabba!". Barabba era un brigante. Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. (Gv 18, 36-40 e 19, 1)

Siamo tutti pronti a scandalizzarci e a gridare per condannare la violenza, le rapine, i sequestri, gli omicidi, le stragi, gli aborti, le guerre; ma nella mia vita privata come mi comporto? Quante volte anch'io aggiungo una sferzata alle mille ferite del mondo e non mi rendo conto che contribuisco a uccidere la speranza che invece dovrei coltivare?

Anch'io condanno Gesù ogni volta che non sono giusto, che lavoro disonestamente, che non mi impegno per la famiglia, che dico il falso, che rubo agli altri con le mie spese superflue. Condanno Gesù ogni volta che, per viltà o per pigrizia, non do la mia testimonianza di fede, di verità e carità. Gesù ha accettato la condanna e ha taciuto per insegnare a me a parlare con i fatti. Chiediamo a Maria di imparare a tacere, come ha fatto Lei e come ha fatto Gesù, e a parlare, invece, con le opere. Sono queste che convertono il mondo.

**Aiutaci, Signore, a perdonare gli altri, come Tu perdoni noi.**

**Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria**

## Terzo mistero doloroso. L'incoronazione di spine

Allora Pilato prese Gesù e lo fece flagellare. Poi i soldati, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e lo rivestirono di un manto di porpora; e si avvicinavano a lui e dicevano: "Salve, re dei Giudei!". E lo prendevano a schiaffi. (Gv 19, 1-3)

Lui, l'innocente, è sputacchiato, insultato, messo alla mercé di tutti, rivestito di uno straccio come manto regale e acclamato per vilipendio, RE.

E chi l'insulta si vanta di poterlo fare. Tanto è potente e delirante il grido della folla, da far preferire la vita di un malfattore alla vita di Gesù.

La storia si ripete come allora. Io per chi grido, chi preferisco? Gesù, è naturale! Ma i miei pensieri, le mie opere, la mia vita corrispondono a questa scelta? Gli innocenti pagano come allora perché dicono la verità, difendono la vita, proclamano la giustizia. La verità fa male, dà fastidio e si continua ad essere calunniati, condannati, si continua a morire: chi nel corpo, chi nello spirito. Se voglio seguire Gesù, questa lezione la devo imparare, altrimenti anch'io, con la mia vita, mi metto dalla parte di chi lo corona di spine e lo tradisce. Da che parte voglio stare? Pensiamoci un momento. Chiediamo perdono dei nostri peccati e promettiamo di voler essere anime riparatrici attraverso la preghiera, il silenzio e la sofferenza del corpo e dello spirito.

**Preghiamo per ottenere questa forza, unita alla perseveranza.**

**Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria**

## Quarto mistero doloroso. Gesù con la croce sulle spalle

Era la Preparazione della Pasqua, intorno all'ora sesta. Pilato disse ai Giudei: "Ecco il vostro re!". Ma quelli gridarono: "Via, via, crocifiggilo!". Disse loro Pilato: "Crocifiggerò il vostro re?". Risposero i sommi sacerdoti: "Non abbiamo altro re che Cesare". Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. (Gv., 19, 14-16)

«Colui che non porta la sua croce non può essere mio discepolo».

«Ma la mia è troppo pesante, non ce la faccio più», viene da dire in certi giorni. Certamente, se la porto da solo è troppo pesante, ma se la porto con Gesù non è più soltanto croce, umiliazione e sconfitta, ma diventa mezzo che mi purifica, mi libera dalla superbia, dall'egoismo, e mi salva, perciò diventa una croce santa.

«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà» (Mt 16, 24-26). «Venite voi tutti che siete affaticati e oppressi e io vi darò ristoro, perché il mio giogo è dolce e il mio peso leggero» (Mt 11, 28.30).

Gesù ha portato la sua croce per me e io la porto per Gesù. Anch'io, come Lui, ho vicina Maria che, pur non potendo alleviare il mio dolore, mi sostiene, mi conforta, mi ripete come a Bernadette: «Ti farò felice in Cielo».

A Lei mi ha affidato Gesù; a Lei mi affido, di Lei mi fido.

**Preghiamo per tutti quelli che soffrono e che non trovano conforto.**

**Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria**

## Quinto mistero doloroso. Gesù muore sulla croce

. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco il tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco la tua madre!". E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca.

E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: "Tutto è compiuto!". E, chinato il capo, spirò.  
(Gv 19, 20-30)

È morto sul patibolo riservato ai malfattori, ai delinquenti, ai ladri, agli assassini! Dopo tutto il bene che aveva fatto e insegnato, ecco la ricompensa. "Se il chicco di grano non muore, non porta frutto". Finché non si passa per una morte che tocchi il più intimo della nostra vita, anche se trascorsa nel cercare di fare bene il proprio dovere, non si può capire la "crudezza" di queste parole. Questa è la via dei Santi! Eppure, lo vogliamo o no, la nostra morte, il nostro ingresso nel Regno dei Cieli, lo prepariamo un po' per giorno con le piccole morti quotidiane... perché quel chicco porti frutto...E' difficile da capire e da vivere...ma è così. Come mi comporto di fronte a chi mi umilia, mi offende o mi è ingrato? «Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia» (Giov. 16,20). Chiediamo a Maria la forza di stare con Lei, abbracciati alla croce, come all'ancora della nostra salvezza.

**Preghiamo per tutti quelli che oggi saranno chiamati da Dio alla vita eterna, perché non si sentano soli. C'è qualcuno che prega per loro.**

**Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria**

**Salve Regina**

***Padre nostro - Ave Maria - Gloria, secondo le intenzioni del Papa e per tutte le necessità della Chiesa.***

### Consacrazione a Maria

#### **Preghiamo insieme**

Madre della Gioia, Stella del mattino, Rifugio dei peccatori, Consolazione di tutti coloro che si sentono disperati e soli, ci consacriamo in modo specialissimo al Tuo Cuore Immacolato. Insegnaci Tu a portare l'Amore a chi non ha conosciuto l'Amore, l'Unità là dove c'è divisione e solitudine, la Gioia delle Risurrezione dove c'è morte, il Cielo dove regna l'inferno. Rendi puri il nostro cuore, la nostra anima, i nostri pensieri e proteggici dagli attacchi del maligno. Vogliamo imparare da Te la perfetta Umiltà perché sul silenzio del nostro io possa parlare il Verbo. Maria Regina della Pace insegnaci ad essere portatori di Pace, strumenti dell'Amore, sempre attenti alla Voce dello Spirito Santo. Madre dell'Amore insegnaci Tu il pieno e perfetto abbandono alla Volontà del Padre perché possiamo imparare a ripetere sempre il nostro "Fiat", il nostro...Eccomi!

**Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen.**